

Venezia, 25 minuti di standing ovation per Naza, il film in cui i soldati IDF confessano il genocidio



11 Settembre 2026

“**Naza**”, è un documentario israeliano presentato all’83^a Mostra del Cinema di Venezia ieri 10 settembre 2026, diretto da **Yuval Abraham e Rachel Szor**.

Il film raccoglie le testimonianze anonime di **24 ufficiali e soldati dell’intelligence israeliana**, appartenenti a reparti d’élite, che descrivono i metodi utilizzati dall’esercito israeliano nella guerra a Gaza dopo il 7 ottobre 2023.

Il termine “**naza**” indica, nel gergo militare israeliano, il numero previsto di **vittime civili** associate a un attacco. Secondo le testimonianze, questo calcolo sarebbe stato integrato sistematicamente nella pianificazione delle operazioni: attraverso la sorveglianza delle comunicazioni e la mappatura degli edifici, si individuavano gli obiettivi e si attendeva anche il ritorno delle persone nelle proprie abitazioni per poter colpire.

I militari descrivono un sistema caratterizzato da **automatizzazione, quantità e scala industriale**, paragonandolo persino a un videogioco o a una fabbrica.

“Non ci sono molti obiettivi militari a Gaza ma ci sono migliaia di case. Era come un videogioco” e ancora “È stato fatto su scala industriale, come una fabbrica”, “L’obiettivo era la quantità, non la qualità”. Sono le voci di tre militari israeliani, i volti in ombra, seduti di notte sui tetti di Tel Aviv. Racconti crudi, che rasentano l’orrore: dai bombardamenti scattati al minimo segnale di vita rilevato tra le macerie ai corpi lasciati insepolti, fino alle atrocità di colpi sparati su chi usciva dalla fila per il

cibo. Ma anche nella tragedia diverso è l'approccio dei malaugurati protagonisti: c'è chi si professa un semplice esecutore di ordini, chi ammette di essersi divertito, chi non ha potuto esimersi dal porsi la domanda *topic*: "Se i nazisti rappresentano il male assoluto, cosa siamo allora noi?". E quando il regista chiede ad uno dei soldati israeliani dell'Idf se quello che ha visto sia un genocidio la risposta è secca: "Sì".

Il documentario ha il pregio di mettere in contrasto le operazioni militari con la vita quotidiana di **Tel Aviv**, rappresentata dalle luci delle case sui tetti dove vengono raccolte le testimonianze, a circa 60 chilometri da Gaza.

La proiezione veneziana ha suscitato una **standing ovation di 25 minuti**, la più lunga mai registrata alla Mostra. Il film è distribuito da I Wonder Pictures ed è in uscita in Italia dal 28 al 30 settembre.